

Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da se stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso». (*Fratelli tutti* n°88)

Il Cammino della Quaresima diventa per tutti noi l'opportunità per una conversione, per un cambiamento che Papa Francesco ci ha chiesto nella lettera enciclica "Fratelli tutti": la conversione di diventare capaci di amare maggiormente, di uscire da se stessi vincendo il proprio egoismo e di donare e donarsi. E tutto questo avendo come modello il dono che il Signore Gesù fa a noi della sua vita. Il sussidio che abbiamo tra le nostre mani ci permetterà di fare questa esperienza di "uscita" da noi stessi per viaggiare verso l'altro che vive vicino o lontano da noi; questo incontro sarà anche l'occasione di esercitare l'arte della carità che, unita alla preghiera e al digiuno, ci aiuterà a vivere pienamente l'esperienza del dono. Adesso tocca a ciascuno di voi, singolarmente, come famiglia, come gruppo, fare questa scelta di imparare ad "esserci" anche per gli altri... così come Gesù c'è stato per ciascuno di noi. Insieme a tutti i nostri uffici di pastorale siamo sicuri che il percorso che faremo attraverso questi incontri con gli altri, ci aiuterà a scoprire ciò che è veramente essenziale per la nostra vita.

Buon Cammino, don Roberto Ferranti

Per usare questo sussidio in famiglia

*Fate insieme il segno della croce.
Leggete ad alta voce la Parola di Dio.
Fate un momento di silenzio.
Recitate insieme la preghiera proposta.
Concludete con una semplice benedizione e il segno della croce.*

Benedizione per la preghiera del Mattino

*Il Signore ci benedica e ci protegga.
R. Amen.
Andiamo in Pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.*

Benedizione per la preghiera della Sera

*Il Signore ci conceda una notte serena
e un riposo tranquillo.
R. Amen.*

Una proposta per iniziare la Quaresima insieme

Durante la liturgia del Mercoledì delle Ceneri potrebbe essere bello consegnare alle famiglie questo libretto di Quaresima con il salvadanaio. Potrebbe essere un'occasione per suggerire un momento quotidiano di preghiera familiare, oltre che per iniziare con serietà questo tempo liturgico.



Scarica qui la preghiera per la consegna del libretto della quaresima

www.diocesi.brescia.it/quaresima-2021

Sussidio realizzato da una collaborazione tra le aree pastorali diocesane: Area per la Mondialità, Area per la Società e Area per la Crescita della Persona e il Seminario Diocesano di Brescia

Coordinatore: Chiara Gabrieli

In redazione: Chiara Buizza, Nunzia Agresta, Andrea Burato, Simone Zendra, Ilaria Marchi, Suor Elysée Izerimana e Don Claudio Laffranchini

Per la scelta dei testi biblici: Mons. Giovanni Palamini, Don Raffaele Maiolini, Don Roberto Ferranti, Diac. Giulio Binetti, Mario Sberna

Per le preghiere: i diaconi del seminario Don Yuri Belfiore, Don Michele Rinaldi, Don Simone Toninelli, Don Attilio Vescovi, Don Filippo Zacchi

Crediti fotografici: Archivio dell'Ufficio per le Missioni - Diocesi di Brescia

Illustrazioni: Barbara Nulli

Volto di Gesù: Marco Rovida

Realizzazione video: Andrea Burato

Realizzazione tutorial lavoretti: Giovani dell'Oratorio di Rovato - Alessia Piva, Gabriele Masserdotti, Giorgia Gatti, Giulia Bonetti, Giulia Contin, Laura Colosio, Letizia Bertelli, Marco Faustini, Matteo Buizza, Matteo Donato, Sara Gandossi e don Giuseppe Baccanelli

Distribuzione sussidi: Lidia Bonazza e i volontari dell'Operazione Mato Grosso

Progetto grafico: Silvia Belleri, per la copertina Mauro Freddi - Nadir 2.0

MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO

Prega nel segreto

«E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». *(versione completa Mt 6, 1-6; 16-18)*

Riesci a **fare del bene** senza metterti in mostra?



*Signore, tu ci chiedi riservatezza.
Aiutaci ad instaurare
un rapporto vero con Te,
donaci la capacità di incontrarti
nell'intimo del nostro cuore.
Fa' che questo tempo di Quaresima
che oggi inizia
sia per noi motivo di conversione
e di rinnovamento spirituale.*

Prendi la tua croce e seguimi

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?». *(versione completa Lc 9, 22-25)*

Sai riconoscere le cose per cui vale la pena **impegnarsi** nella tua giornata?



*Ciao, siamo
Tama, Ermès,
Ariela, Li e Joao
e veniamo dai
cinque continenti
del mondo. Ti
accompagneremo
in questo
cammino di
Quaresima!*

GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO

*Donaci il tuo Spirito, Padre!
Fa' che siamo sempre pronti
alla lotta contro il nostro io.
Aiutaci a prendere la nostra croce,
le difficoltà e le prove che la vita ci pone dinanzi
nella consapevolezza che Tu sei lì
accanto a noi e ci sostieni.*

VENERDÌ 19 FEBBRAIO

Il digiuno

Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno». (Mt 9, 14-15)

Sei capace di **far festa**
quando devi far festa?



Quanti sono i bambini nel mondo? In Europa sono 119 milioni, in Africa 547 milioni, in Asia 1 miliardo, in Oceania 10 milioni, in America 227 milioni.

*Signore, tu sei lo sposo:
donaci la grazia di gioire con Te
e di rendere la nostra vita più evangelica.
Aiutaci a far digiuno di tutto quello
che ci allontana da Te
e ci ostacola nell'incontrarti.*

Sono venuto per i peccatori

Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». (versione completa Lc 5, 27-32)

Riesci a sederti a tavola con tutti
senza avere **pregiudizi**?



SABATO 20 FEBBRAIO

*Signore, anche noi abbiamo bisogno di conversione.
Fa' che contemplando il tuo volto in croce
e il tuo cuore da cui sgorga l'amore per noi
possiamo renderci conto di quanto ci ami.
Aiutaci a non sentirci giusti,
ma bisognosi della tua infinita misericordia.*

DOMENICA 21 FEBBRAIO

Come credenti ci vediamo provocati a tornare alle nostre fonti per concentrarci sull'essenziale: l'adorazione di Dio e l'amore del prossimo.

(Fratelli tutti n° 282)

*Ciao, sono Ermès e vengo dal
continente africano, più
precisamente dal Burundi.*

*Mi piace giocare
con i miei amici
con automobiline
costruite da me
con il fil di ferro.*

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». (Mc 1, 12-15)

***Padre, che riconduci i nostri passi sulle
strade della vita per incontrare tuo Figlio,
dacci la forza di stare nel deserto:
è qui che troviamo l'essenziale
necessario al nostro cuore.***

***Il tuo Figlio accompagni i nostri giorni,
li riempia del tuo ricordo e della preghiera a Te:
racconteremo che il "tempo è compiuto"
vedendo in noi i segni del tuo Regno d'amore.***

***Lo Spirito, capace di custodire la
nostra vita anche nella fatica,
ci guiderà alla conversione:
saremo trasformati perché abbiamo il
coraggio di credere nel Vangelo. Amen***



LE RADICI

Quando circa 25 anni fa ho conosciuto le Clarisse di Lovere, sono stata molto colpita dal loro sorriso semplice, dalla loro gioia profonda e dal loro essere "sorelle" con tutte le persone che incontravano. Questo fatto mi ha molto incuriosito e mi sono chiesta: "Ma quale sarà il loro segreto? Non litigheranno mai tra di loro? Come fanno ad essere così felici?"

Così ho iniziato a frequentarle e a parlare con loro... un po' alla volta ho scoperto che la loro vita di tutti i giorni aveva delle radici molto profonde, che non si vedevano subito, ma che erano saldissime: soprattutto l'amicizia con Gesù, che coltivavano attraverso la preghiera e che poi diventava anche amicizia tra di loro, un'amicizia speciale, che potremmo meglio chiamare comunione. Queste radici quasi invisibili le potevo scorgere soltanto con il cuore, perché era la gioia che provavo nell'incontrarle che mi faceva capire che c'era qualcosa di speciale...

NUTRIRE

Era dai frutti, cioè dalla gioia e dalla pace, che si potevano intuire le radici.

Anche nei brani della Bibbia che abbiamo letto questa settimana si vedono tanti frutti di queste radici: sentirsi figli amati dal Signore, imparare a servirsi da fratelli, vivere nella gratitudine, sentirsi parte di una comunità...

Ma tutto questo non è possibile se non si impara a nutrire bene le radici: occorre tanta pazienza per far crescere l'amicizia con Gesù e con le sorelle. Anche noi, come tutti e come anche Gesù nel deserto, viviamo dei momenti di "tentazione", cioè di prova, in cui si vorrebbe preferire vivere nell'egoismo e nella comodità, senza fare attenzione agli altri, da prepotenti. Ma questa strada ci lascia sempre molto tristi, mentre quando si sceglie di rimanere veramente sorelle, con Gesù e con gli altri, si inizia ad essere felici, e ci si accorge che non sono necessarie tante cose concrete per trovare la gioia, anzi, sono i gesti più semplici nel quotidiano che danno gusto alla vita.

IL TESORO

Santa Chiara d'Assisi, che insieme a San Francesco ha fondato le Clarisse, diceva una cosa bellissima, e cioè che nel campo del mondo e nel cuore di ogni uomo è nascosto un tesoro preziosissimo. Questo tesoro è Gesù, che già abita nel cuore di ciascuno di noi e chiede soltanto di potersi mostrare! E così per tutta la sua vita Santa Chiara ha giocato alla caccia al tesoro, per trovare quel Gesù nascosto in ogni sorella e fratello che incontrava. E per vincere a questo gioco, come

in tutti i giochi, occorre essere "furbi", leggeri e scattanti, pronti ad affrontare tante sfide, senza scoraggiarsi. Occorre imparare ad affinare lo sguardo, quello del cuore, per scorgere anche i più piccoli segni di questa presenza. Più si procede nel gioco e più si impara a liberarsi di tutto ciò che ostacola, ritarda la corsa o confonde le idee...

Anche io mi sono appassionata tantissimo a questo gioco e ogni giorno, insieme alle mie sorelle, provo a "fare squadra" per trovare il tesoro più prezioso.

...E tu, vuoi provare a fare questa speciale caccia al tesoro, nella tua famiglia, con i tuoi amici, a scuola, nello sport?



Suor Emanuela Roberta vive da 23 anni nella comunità delle Clarisse del monastero di Lovere (in provincia di Bergamo, ma Diocesi di Brescia) insieme ad altre 18 consorelle. Uno dei suoi giochi preferiti è la caccia al tesoro... e lo avrete capito dalla testimonianza! "Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi". (La volpe al piccolo Principe)

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO

Avvolti dall'amore di Dio

«Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! [...]. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati». (Gv 3, 1. 9-10)

Ringrazi per l'**amore** che il Signore ti dona ogni giorno?

C'è un lavoretto per te



In Burundi, nella mia classe siamo 60 bambini con una sola maestra che ci insegna, e per raggiungere la scuola impiego un'ora a piedi.

Padre Santo,
il tuo amore riversato su noi
ci rende Figli amati;
accresci la nostra fede,
affinché possiamo amarti
e amare i fratelli e le sorelle
con amore gratuito
per vivere questo tempo di quaresima,
tempo di preghiera,
digiuno ed elemosina nella comunione.

Pronti all'amore gli uni per gli altri

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici [...]. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri». (Gv 15, 12-14. 17)

Ti impegni ad essere
disponibile con
il tuo prossimo?



MARTEDÌ 23 FEBBRAIO

Benedetto sei tu Signore,
da te tutto è stato creato,
donaci di amarci con amore sincero,
donaci di desiderare il tuo amore.
Fa' della nostra vita un dono per Te,
fonte dell'amore.

MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO

Disponibili a donarci con gioia

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome.» (Lc 1, 46-49)

Raccontami una storia



Quali sono le **“grandi cose”** che ha fatto in te il Signore?



In molte parti dell'Africa non ci sono i rubinetti in casa: per prendere l'acqua, devo andare al pozzo con dei secchi tutti giorni.

Spirito Santo, eterno dono del Padre, scendi su di noi in questo tempo di rinnovamento spirituale, affinché possiamo convertire il nostro cuore a Te e, arricchiti di grazia, abbiamo la capacità di rinnovare il nostro “sì”, come Maria.

Per essere nel mondo sale e luce

«Voi siete il sale della terra [...]. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.» (Mt 5, 13-16)

Sai essere di **buon esempio** per gli altri?



GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO

Signore Gesù, luce del mondo, rendici simili a Te per essere luce che illumina, e sale che dà sapore. Questo tempo di penitenza ci aiuti a vincere la tentazione di restare nel buio e di essere insapore.

VENERDÌ 26 FEBBRAIO

Nella Chiesa, famiglia di Dio

Erano perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli, nello spezzare il pane e nelle preghiere[...]. La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuor solo e un'anima sola[...]. Nessuno tra loro era bisognoso, perché quanto possedevano veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno. (At 3, 42; 4,32. 34a-35b)

Sostieni il progetto



Come riesci
ad essere
generoso
con gli altri?

*In Tanzania,
la domenica
per la messa ci
troviamo tutti
all'aperto sotto
un baobab, e
cantiamo e
balliamo tutto
il giorno.*



Come Gesù fino alla fine

Allora quelli che avevano ascoltato Stefano si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì. (At 7, 57-60)

Quanto sai **perdonare?**

SABATO 27 FEBBRAIO

*Signore Gesù,
l'amore che sgorga dal tuo cuore
ci renda perseveranti nell'amore
per i fratelli e per le sorelle.
Le nostre case, chiese domestiche,
diventino luogo in cui
coltivare questo amore
per divenire testimoni dell'unica Chiesa.*

*Benedetto sei tu o Padre,
con il Figlio e lo Spirito Santo,
per il dono della vita.
Questo cammino di quaresima
che ci conduce alla Pasqua
ci avvicini a Gesù,
per far di questa vita un dono a Te.*

DOMENICA 28 FEBBRAIO

Il samaritano della strada se ne andò senza aspettare riconoscimenti o ringraziamenti. La dedizione al servizio era la grande soddisfazione davanti al suo Dio e alla sua vita, e per questo un dovere. Prendiamoci cura della fragilità di ogni uomo, di ogni donna, di ogni bambino e di ogni anziano, con quell'atteggiamento solidale e attento, l'atteggiamento di prossimità del buon samaritano. (Fratelli tutti n° 79)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. (Mc 9, 2-10)

È bello per noi essere con Te, o Padre.

*Tu ci proponi l'altezza
dell'incontro con te,
nella preghiera, nella semplicità
e nella fatica di un cammino.*

È bello per noi essere con Te, o Figlio.

*La luce della tua Parola
illumina la strada,
dà senso anche al dolore
che cerca consolazione.*

***È bello per noi essere
con Te, o Spirito.***

*Non ci permetti di fermare
la vita nella comodità,
ma ci spingi nella quotidianità
perché la certezza della Pasqua
faccia nascere in noi la bellezza di
essere con Te e con i fratelli! Amen*

*Ciao, sono
Ariela e vengo
dal continente
europeo, più
precisamente
dall'Albania. Mi
piace parlare
con le mie
amiche mentre
aiutiamo i
nostri genitori
nei lavori
domestici.*



ESSERE CON... DAVIDE

SORPRESA

Davide, sei entrato a fare parte della nostra famiglia il 23 aprile 2003, donandoci la gioia di diventare genitori. Ti sei presentato quando avevi già 27 giorni rendendoci le persone più felici del mondo. Adottare è una parola che deriva dal vocabolo "aducere" e significa "condurre a sé, portare a sé": Dio ti ha portato nella nostra vita. Questa è la nostra certezza.

Dopo qualche mese, però, ci siamo accorti che qualcosa non andava: non sorreggevi bene il capo e non controllavi i movimenti del corpo. E da lì inizia un percorso – o un calvario – che dura ancora oggi, dopo quasi 18 anni.

UNA VITA RARA

La tua malattia si chiama Allan Herndon Dudley Syndrome. Una malattia rarissima che non ti permette di fare nulla senza di noi. Passiamo la nostra vita a riempire le ore che ti separano dal risveglio del mattino al sonno del pomeriggio e al sonno della sera, che per te, e per noi insieme a te, è da sempre un problema. Le emozioni e il dolore che abbiamo nel cuore e nella mente a volte sono così forti, così intensi che ci fanno piangere e disperare. Nello stesso tempo abbiamo imparato a vivere ogni giorno le sorprese che la vita riserva e a gioire delle piccole cose belle: un tuo sorriso tenero, una risata fragorosa, uno sguardo attento e curioso perché nei tuoi occhi trova casa la parola.

Ci sembra che tu sia sempre stato con noi, di non aver vissuto una vita prima, come se tutto fosse iniziato quando ci siamo conosciuti.

PRENDERSI CURA

Davide sei fortunato perché hai noi, ma anche noi siamo fortunati ad avere te, unica nostra vera gioia. Anche se la nostra quotidianità ormai è modellata sulla tua e sul tuo star male, che ci ha privato di tante cose, ci ha fatto capire che cosa è veramente importante nella vita e ci ha fatto conoscere tante persone che spassionatamente ti amano. Tu, nostro piccolo angelo, sei in grado di lasciare un segno indelebile sull'anima di chi ti avvicina: sei un angelo e la tua bellissima anima rispecchia quella di Dio.

Non importa se non puoi parlare, muoverti, mangiare da solo, parlare... ci siamo noi che siamo la tua voce, le tue braccia e le tue gambe. Essere con... Davide prende il significato di essere una cosa unica, con il tuo papà e la tua mamma.

Ci siamo e ci saremo sempre per te.

Il destino ci ha riservato la gioia immensa di conoscerti e lo stesso destino, in poco tempo, ha cercato di riprendersi la gioia che ci aveva dato. Malgrado ciò, non si è portato via il tuo meraviglioso sorriso, che ogni giorno ci permette di andare avanti: il sorriso di un angelo del cielo venuto per mostrare a chi incontra il potere della non parola e dell'amore incondizionato.



Rosita e Giorgio sono mamma e papà di Davide. La storia della loro famiglia inizia nel 2003 quando Davide, un bambino di 26 giorni, entra a far parte della loro vita.

LUNEDÌ 1 MARZO

È vicino a voi il regno di Dio

Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». (Lc 10, 9)

Accetti l'aiuto degli altri?



Io sono cattolica, ma ho tantissimi amici musulmani e ortodossi perché da noi, nell'est Europa, si vive insieme come un'unica grande famiglia.

*Signore,
Tu ci mandi ad annunciare
un cambiamento grande,
il Regno di Dio si è fatto vicino,
Dio è vicino.
Fa' che ci nutriamo di questa realtà
per mostrarla fuori di noi,
con la tranquillità dei veri discepoli,
senza pretese.*

Imponendo su ciascuno le mani, li guariva

Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. (Lc 4, 40-41)

Preghi per le persone che soffrono?



MARTEDÌ 2 MARZO

*Dio di Misericordia,
sii nostro Padre e medico premuroso.
Aprici le porte
della sapienza e della saggezza
e, tramite il Tuo Spirito di verità,
illumina il nostro buio
e guarisci le malattie del nostro cuore.*

MERCOLEDÌ 3 MARZO

Guarì tutti i malati

Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la parola e guarì tutti i malati, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie».

(Mt 8, 16-17)

Oggi ti sei fatto **vicino**
ad una persona sola?

Raccontami una storia



In Albania,
nelle nostre
famiglie, amiamo
festeggiare con
balli di gruppo
tradizionali
nelle feste più
importanti della
nostra vita.

Signore Gesù,
che ti sei fatto vicino a tutti i malati,
sostieni chi soffre
nel corpo e nello spirito.
Aprici all'incontro con i fratelli sofferenti
e, attraverso di loro, all'incontro con Te.

Malato e mi avete visitato

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». (Mt 25, 34-36)

Hai per amico almeno
un **povero**?



GIOVEDÌ 4 MARZO

Signore,
tu ci mostri che quello che saremo
dipende da ciò che facciamo adesso.
Aiutaci a scegliere la giusta via,
converti i nostri rapporti con gli altri,
con gli estranei, i poveri,
con le situazioni sgradevoli.
Facci scoprire di essere bisognosi di Te,
perché in questo è la nostra dignità.

VENERDÌ 5 MARZO

Anche se sconosciuto si prese cura di lui

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. (Lc 10, 33-34)

Quanti gesti di **carità**
hai vissuto in casa oggi?



*In Europa,
conviviamo con
tante culture
diverse.
Ci sentiamo
europei, ma non
abbiamo paura
di confrontarci
con le tradizioni
degli altri popoli!*

*Cristo, buon samaritano,
tu che porti su di Te il peccato del mondo,
vieni a incontrarci nelle nostre ferite
e nelle nostre sofferenze,
curaci con l'olio della parola di Dio
e con il vino dello Spirito che dà vita.
Carica nella tua umanità ciò che in noi
non è ancora pienamente umano.*

E alzatasi lo serviva

Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva. (Mt 8, 14-15)

Sai **ricambiare** il
bene che ti è stato fatto?

SABATO 6 MARZO

*Fa', o Signore,
che nella casa di Pietro,
la Chiesa,
siamo sempre accolti nei nostri limiti
e nelle nostre infermità.
Tu che hai visto la sofferenza di quella donna,
tocca anche la nostra umanità,
entra in comunione con noi,
e facci passare dalla morte alla vita.*



DOMENICA 7 MARZO



Ciao, mi chiamo Tama e vengo dal continente oceanico, in particolare dalla Nuova Zelanda. Mi piace giocare a rugby con i miei amici: da noi è questo lo sport

nazionale e la nostra squadra, gli All Blacks, è la più forte del mondo!

Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). (Fratelli tutti n.140)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. (Gv 2, 13-25)

Signore, tienici nel tuo abbraccio di misericordia, insegnaci ad esserci gratuitamente nella vita di chi abbiamo accanto. Tu, Padre, riempici del tuo perdono perché il cuore sia libero per amarti: il tempo della preghiera ci apra alla ricerca della fraternità. Tu, Figlio, ricordaci che possiamo risorgere e la vita potrà riconoscerti: il tempo della carità ci muova a consolare le solitudini. Tu, Spirito, rinnova ogni cosa e la fiducia in te ci aiuterà a raccontarti: il tempo del digiuno ci svuoti per riempirci dell'urgenza del bene. Amen



ESSERE “PRESENZA VIVA” PER LA COMUNITÀ

Siamo Mara e Giulio, guide dell'oratorio di Iseo. Fin da bambini abbiamo sentito nascere e crescere sempre di più il desiderio di metterci al servizio degli altri, di poter donare almeno una parte di tutto ciò che di bello abbiamo ricevuto e vissuto negli anni dell'oratorio.

L'esperienza di guida è una conferma della nostra crescita e del nostro impegno. Una nuova sfida resa ancora più impegnativa dalla pandemia, che ha imposto una riformulazione dei modi e dei tempi delle attività con i ragazzi e una formazione sui metodi di comunicazione adeguati. La guida dell'oratorio, infatti, coordina le scelte operative ed educative e presta particolare attenzione ai bisogni e ai suggerimenti delle persone che vivono attivamente l'oratorio.

Nonostante il periodo complicato, la partecipazione dei ragazzi non è venuta meno: le iniziative come il “Buon click a Gesù” e, in seguito, la raccolta viveri e “Summerlife” hanno fatto emergere la voglia di stare insieme e mettersi in gioco.

PAROLA D'ORDINE: CONDIVISIONE

La prima esperienza come guide dell'oratorio è stata ancora di più una novità per l'arrivo del nuovo curato, che insieme a noi condivide l'impegno, la vicinanza alle famiglie e la preghiera. Noi educatori, infatti, cerchiamo di alleggerire il “fardello” del sacerdote per permettergli di essere maggiormente presente con i suoi parrocchiani. Abbiamo imparato a conoscerci, a collaborare e a pregare insieme per cercare sempre un punto d'incontro.

CAMMINARE INSIEME NELLA FEDE

Per vivere appieno il proprio cammino di fede c'è bisogno dell'altro, dei ragazzi, degli abbracci, delle relazioni. C'è bisogno di vivere in comunione con il prossimo, fra debolezze e punti di forza. Negli altri e con gli altri, incontriamo Gesù. Un lavoro importante sarà proprio quello di ristabilire la relazione, la fiducia e lo stare insieme con i ragazzi, che hanno sofferto molto il distacco e l'isolamento negli ultimi mesi.

L'augurio è di ritornare a vivere momenti intensi di condivisione come la GMG ed il Cammino di Santiago, con uno spirito rinnovato e la voglia più forte di incontrare Gesù e farci accompagnare lungo la strada.



Giulio Cristini e Mara Parzani sono le guide dell'oratorio di Iseo-Clusane. Partecipano attivamente alla vita della loro parrocchia da quando erano bambini e sono un punto saldo per i ragazzi della loro comunità.

LUNEDÌ 8 MARZO

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento». (Mt 10, 8-11)

C'è un lavoretto per te



In cosa riesci ad essere **gratuito**?

Lo sapevi che noi aborigeni chiamiamo la nostra terra il "grande sogno"? Ogni luogo della terra per noi è sacro.



Signore Gesù, tu ci insegni come vivere. La gratuità deve contraddistinguere i nostri gesti, la semplicità le nostre parole, l'essenzialità i pensieri. Non dobbiamo cercare l'eccessivo, la quantità, ma la leggerezza del dono limpido e autentico, perché è donando che si riceve, è lasciando che si ottiene, e si vive con Te.

Nessun contraccambio

«Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». (Lc 14, 12-14)

Sai essere **vicino** a chi ti sta **lontano**?

MARTEDÌ 9 MARZO



O Dio, il tuo Figlio Gesù ci chiede cose grandi: l'accoglienza, l'apertura all'altro, la disponibilità al servizio. Dacci la forza di invitare nella nostra vita chi non vive secondo la logica del mondo, per guardare agli ultimi come nostri amici con il Tuo stesso sguardo, che avvicina e rallegra.

MERCOLEDÌ 10 MARZO

Il Padre tuo ti ricompenserà

«Quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà». (Mt 6, 2-4)



Quale progetto della Quaresima scegli di **sostenere?**

I nostri tatuaggi rappresentano la nostra storia e il primo tatuaggio, chiamato "moko", è quello sul volto, che per noi è lo specchio dell'anima.

Padre della misericordia, rendici capaci di vivere nel segreto. Nulla di ciò che compiamo sia per metterci in mostra, sia per cercare l'approvazione degli altri, sia per noi stessi, ma tutto venga compiuto nella ricerca della Tua ricompensa.

La carità è...

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. (1Cor 13, 4-8)

Come vivi la **carità?**

GIOVEDÌ 11 MARZO

*Signore Gesù,
non possiamo vivere la preghiera
senza la carità,
non possiamo vivere il digiuno
senza la carità,
non possiamo vivere l'elemosina
senza la carità:
rendici uomini e donne capaci di Carità,
per poter vivere nell'Amore
il cammino di conversione.*



VENERDÌ 12 MARZO

La carità sia gratuita, non abbia finzioni

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. (Rom 12, 9-13)

In cosa **sei forte** e in cosa ti piacerebbe esserlo?



Noi aborigeni, per esprimere le nostre emozioni, usiamo una particolare danza, chiamata "haka", molto spettacolare! L'hai mai vista?

O Dio, che sull'esempio del tuo Figlio Gesù Cristo ci chiami ad amare i fratelli e ad essere segno della tua speranza che non delude, colmaci della tua carità misericordiosa, perché possiamo rispondere alle necessità di coloro che bussano alla porta del nostro cuore.



Servire con umiltà e carità

«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». (Mc 9, 35-37)

Chi sei capace di **accogliere** nella tua vita?

SABATO 13 MARZO



Signore, tu che hai scelto un bambino come modello dell'uomo credente, fa' che possiamo diventare come bambini, non perché infantili, ma perché pronti a ricevere ogni tuo dono. Nel piccolo possiamo volare alto, verso di Te.

DOMENICA 14 MARZO

Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi! (Fratelli tutti n.195)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». (Gv 3, 14-21)

*Tu ci sei, Padre, quando la fatica di stare nelle cose di ogni giorno ci toglie l'entusiasmo.
Noi ci siamo, se la vita ci chiede di creare qualcosa di nuovo, la fantasia apre strade mai percorse.
Tu ci sei, Figlio, quando cerchiamo la luce nelle nostre scelte, perché tu sei la luce del mondo.
Noi ci siamo, se la sofferenza ci chiede di abbracciare la croce, perché è l'unico passaggio per la Pasqua.
Tu ci sei, Spirito, quando il fuoco dell'amore perde la sua forza, perché tu sei vento che alimenta la fiamma.
Noi ci siamo, se l'indifferenza congela le nostre relazioni: il calore dell'accoglienza custodisce nuovi dialoghi.
Noi ci siamo, perché Tu, Trinità, ci sei! Amen*



Ciao, sono Li e vengo dal continente asiatico, in particolare dalla Cina. Mi piace leggere i manga, dei fumetti che vanno sfogliati al contrario, da destra verso sinistra!



PROGETTI MISSIONARI

I bambini aiutano i bambini

Un aiuto al Puericultorio di Lima in Perù

Carissimi bambini e ragazzi delle Diocesi di Brescia,

mi chiamo Padre Lorenzo Cupperi e sono uno degli incaricati del Puericultorio dell'Operazione Mato Grosso (OMG) che si trova a Lima, capitale dello stato del Perù in America Latina. Il Puericultorio, è un istituto che negli anni '30 accoglieva fino a duemila minori poveri e indigenti che le famiglie bisognose e in gravi difficoltà economiche non potevano mantenere e che affidavano a questo Ente Benefico. I minori venivano accolti dal lunedì al venerdì e tornavano alle loro case nei fine settimana. Tra loro c'era un considerevole gruppo di bambini "orfanelli" che si fermavano sempre nella casa accoglienza. Per l'epoca in cui è stato pensato (1930), era un bel sistema di scuola-convitto, completo e all'avanguardia. Da qui i ragazzi uscivano con un titolo professionale. La Beneficienza di Lima si preoccupava poi di trovare un posto di lavoro per ogni collegiale.



Dal 1930 ad oggi tutto è cambiato. La Capitale del Perù, Lima, si è trasformata in una metropoli complessa e caotica. Anche l'opera benefica del Puericultorio, soggetta ai molti cambi politici e a seri problemi economici, è lentamente decaduta.

La nostra presenza qui è dovuta alla fama di Padre Ugo De Censi (1924-2018), fondatore e anima dell'Operazione Mato Grosso. L'opera educativa avviata nelle nostre scuole-bottega, sugli altipiani peruviani, ha fatto breccia nel cuore di alcuni Vescovi e autorità. In particolare, quello che ha colpito tante persone è il sistema educativo di Don Bosco applicato dall'OMG nelle scuole-bottega (dette internati) avviate nei luoghi più reconditi delle Ande Peruviane. Varie autorità religiose e politiche hanno chiesto a più riprese a padre Ugo de Censi che i giovani dell'Operazione Mato Grosso si prendessero a cuore questo istituto, oggi in stato decadente sia dal punto di vista strutturale sia della formazione dei ragazzi.

Nel 2016, pur con molte perplessità, padre Ugo De Censi e i giovani dell'OMG hanno accettato questa sfida. I dubbi sono legati alla maestosità del Puericultorio. Iniziare con una presenza costante implica uno sforzo umano ed economico incalcolabile, di cui non si intravede la fine. Così durante questi primi quattro anni abbiamo sistemato alcune aree abbandonate, iniziando ad aprire 2 case famiglia con 16 bambini in una casa e 14 bambine nella seconda. Sempre nell'area che ci è stata affidata abbiamo dedicato una casa "della Carità", dove vivono i ragazzi volontari che, di volta in volta, vengono ad aiutare. Abbiamo sistemato una casa per i professori, che insegnano nelle scuole dell'infanzia ed elementari. L'idea è quella di prendersi in carico l'educazione e formazione scolastica di tutti i minori (al momento sono circa 230) - tenete presente che oggi stiamo lavorando con un numero ridotto di bambini, circa una trentina. L'area del nostro intervento rimane circoscritta ad alcune abitazioni e ad alcuni campi di calcio, ma l'intera area misura alcuni ettari. Non vogliamo però chiuderci e non vedere gli altri 200 bambini che sono ugualmente bisognosi. Stiamo adesso muovendo i primi passi verso un futuro che si prospetta sicuramente intenso e al tempo stesso mette alla prova il nostro spirito di carità. Buon cammino di Quaresima ragazzi!

Dove: Diocesi di Lima – Perù

Chi: Padre Lorenzo Cupperi dell'Operazione Mato Grosso

Obiettivo: 10.000,00 €

I religiosi in missione

Un convitto per i ragazzi delle colline per la scuola professionale "Tadini" a Mugutu in Burundi

Carissimi amici,

mi chiamo Suor Erika e sono una Suora Operaia. Vi scrivo da Mugutu, una collina alla periferia della città di Gitega in Burundi, dove da qualche anno vivo con altre suore operaie come me. Qui facciamo una vita semplice, ritmata dalla preghiera, dalla fraternità e dal lavoro vissuto come annuncio silenzioso del Vangelo di Gesù. In particolare, dal 2011 ci occupiamo della formazione professionale dei giovani nella nostra scuola che porta il nome del fondatore della nostra famiglia religiosa, S. Arcangelo Tadini. Il suo sogno era che i giovani potessero costruire la propria vita lavorando come Gesù, Maria e Giuseppe a Nazareth, ed è per questo che in occasione della sua canonizzazione, abbiamo voluto dare inizio a questa scuola come segno di

gratitudine verso il Signore per il dono di questo grande santo. I corsi insegnati nei primi anni erano la falegnameria, il cucito e la scuola alberghiera; i destinatari della formazione erano principalmente i giovani che, non avendo passato l'esame finale della scuola fondamentale, non potevano fare altri studi se non quelli professionali. Ora la falegnameria è in pausa ed abbiamo aggiunto il liceo alberghiero-turistico per quelli che hanno passato quell'esame e che si preparano all'esame di maturità (e qualcuno a frequentare l'università).

I nostri studenti vengono da diverse parti del Burundi e appartengono generalmente a famiglie di contadini, semplici e spesso povere. Qui a Mugutu l'alloggio per gli studenti è un problema, perché essendo fuori città non ci sono strutture specifiche ed essendo in periferia le case in affitto hanno dei prezzi alti, insostenibili per la maggior parte di loro. Qualcuno chiede ospitalità nelle famiglie che vivono già in condizioni difficili e non lasciano ai ragazzi uno spazio opportuno per studiare, oppure sono lontani dalla scuola ed ogni giorno devono percorrere molti chilometri a piedi sotto la pioggia o sotto il sole. Perciò, vorremmo costruire una casa per loro, vicina alla scuola, con un prezzo favorevole e con il vantaggio di poter accompagnare gli studenti anche nella loro vita quotidiana. Potremmo raggiungere così molti più giovani e cercare di costruire con loro un futuro di speranza per questa terra.

Se vorrete venire a visitarci, saranno i giovani stessi che vi accoglieranno e che vi porteranno a vedere le meraviglie nascoste di questa bellissima terra, purtroppo conosciuta soltanto per le guerre, la povertà e le ingiustizie. Sotto tutto questo c'è un potenziale che solo i giovani con il loro spirito di iniziativa e l'amore alla vita potranno far emergere se qualcuno gli darà fiducia. Noi ci crediamo, e voi? Vi ringraziamo per il sostegno al nostro progetto che può essere davvero una risorsa preziosa per noi. Vi auguriamo un buon cammino di Quaresima con il desiderio che in questa Pasqua possiamo sperimentare la novità della Risurrezione nella nostra vita e nella storia dell'umanità tutta intera. Che la pace di Cristo regni nei nostri cuori e nella nostra terra!

Dove: Mugutu,

Diocesi di Gitega – Burundi

**Chi: Suor Erika Guaragni delle Suore
Operaie della Santa Casa di Nazareth**

Obiettivo: 10.000,00 €





**Il cammino verso
Gesù risorto può
essere visualizzato
con l'immagine
seguinte...**

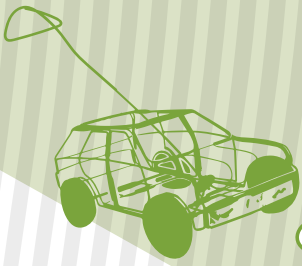


**Ogni settimana ritaglia la sagoma del
bambino che accompagna il tuo cammino.
Posizionala sul rettangolo più esterno
in corrispondenza della data nella
quale vivi la tua preghiera.**

**Ogni giorno il bambino che ti accompagna
avanzerà verso il centro, verso Gesù.**

**Nella Settimana Santa, dovrai
disegnare il tuo volto,
o incollare una tua fotografia.
Al termine della Quaresima,
il tuo volto sarà accanto ai
volti dei bambini del mondo,
perché siamo "fratelli tutti"!**





21 FEB

22 FEB

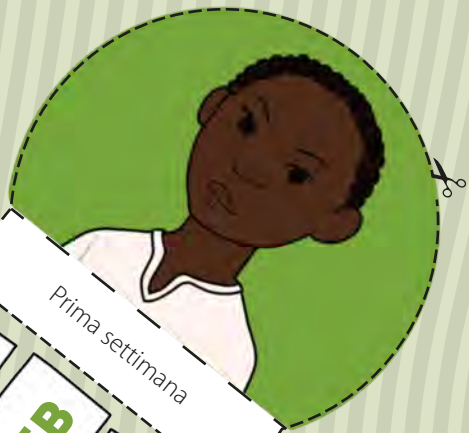
23 FEB

24 FEB

25 FEB

26 FEB

27 FEB



Prima settimana



Seconda settimana

28 FEB

1 MAR

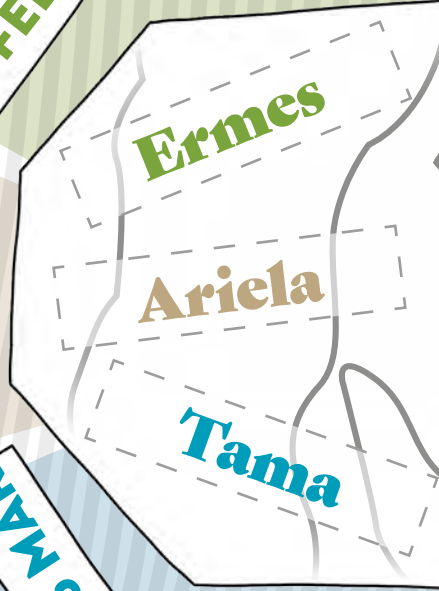
2 MAR

3 MAR

4 MAR

5 MAR

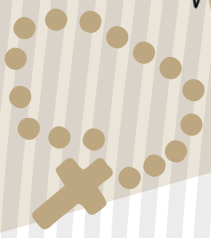
6 MAR



Ermes

Ariela

Tama



7 MAR

8 MAR

9 MAR

10 MAR

11 MAR

12 MAR

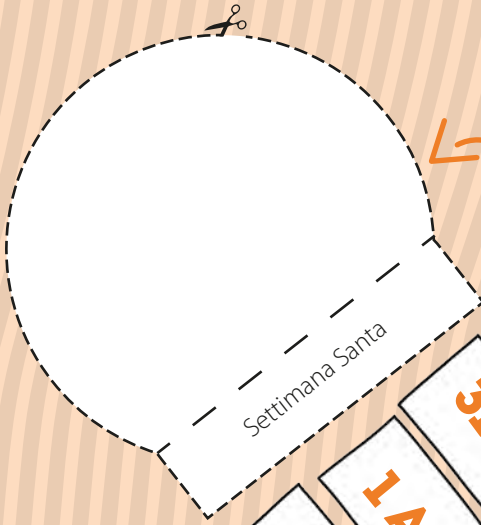
13 MAR



Terza settimana



incolla una tua
fotografia o disegna
il tuo segnaposto!

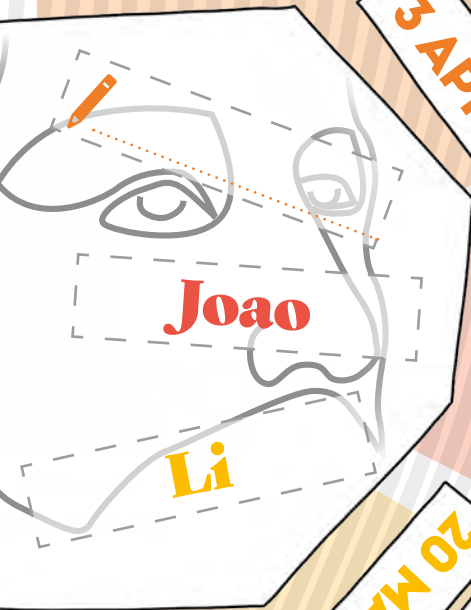


- 28 MAR
- 29 MAR
- 30 MAR
- 31 MAR
- 1 APR
- 2 APR
- 3 APR



Quinta settimana

- 27 MAR
- 26 MAR
- 25 MAR
- 24 MAR
- 23 MAR
- 22 MAR

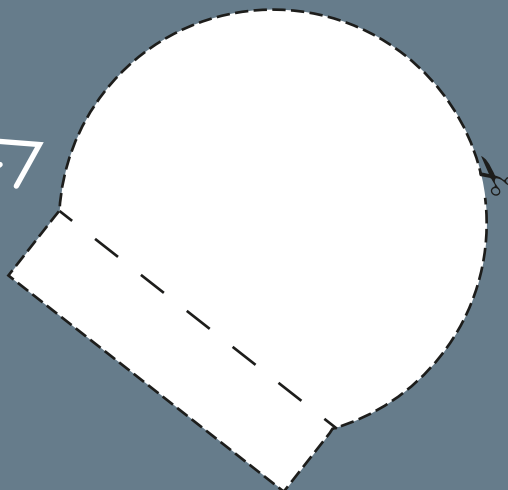


- 20 MAR
- 19 MAR
- 18 MAR
- 17 MAR
- 16 MAR
- 15 MAR

Quarta settimana



personalizza il tuo
segnaposto
anche sul retro



Inoltre è possibile riprodurre
in formati diversi
il cammino verso Gesù
scaricando il file tramite
il codice QR seguente o
attivando il link.

www.diocesi.brescia.it/quaresima-2021



Un ospedale tra le colline

...un miracolo nella foresta

Carissimi amici,

non ci si stanca mai di parlare di Kiremba, perché vi è sempre qualcosa da raccontare.

Chissà se, in questi lunghi anni di racconti dalle mille sfaccettature, siamo riusciti a farvi immaginare il Burundi, Kiremba ed il suo ospedale. Molti bresciani, e non solo ovviamente, hanno calpestato quella terra di un rosso ineguagliabile e si sono riempiti gli occhi del verde di una vegetazione tra le più rigogliose anche nella stagione secca. Naturalisticamente è una regione davvero molto fortunata e si fatica a capire come sia possibile che venga annoverata tra le più povere al mondo, con la popolazione che vive nelle peggiori condizioni. Come ben sapete, tra quel piacevole ondeggiare di colline verdi ed il serpeggiare di strade in terra rossa battuta, più di cinquant'anni fa nacque l'Ospedale Renato Monolo di Kiremba, quale dono per l'elezione del Santo Papa Paolo VI. Lungo i decenni l'ospedale ha vissuto notevoli evoluzioni, sia strutturali, sia di presenze di personale medico sanitario, così come a livello di competenze e quindi di servizi che vengono erogati alla popolazione. L'Ospedale Renato Monolo di Kiremba è una struttura di distretto e ciò significa che, oltre ad essere riconosciuto a livello statale, è la struttura di riferimento per un ampio bacino di utenza e soprattutto è il nosocomio di riferimento per tutti quei presidi sanitari che sono diffusi sul territorio: i cosiddetti Centres de Santé (CdS).

L'ATS Kiremba (Associazione Temporanea di Scopo), composta dall'Ufficio per le Missioni della Diocesi di Brescia, Fondazione Poliambulanza, Fondazione Museke, Suore Ancelle della Carità, Medicus Mundi Italia e Ascom – Legnago, dal 2013 affianca l'ospedale per consolidare le prestazioni erogate dai medici e quindi i servizi di cui gli abitanti possono usufruire. Per anni l'attenzione è stata rivolta a quella struttura, ma oggi siamo pronti ad estendere i benefici oltre le mura dell'ospedale che ora tra le colline può estendere ancor di più il proprio miracolo nella foresta.

È arrivato il momento di alzare lo sguardo e cercare di prevenire il sovraffollamento dell'Ospedale e per farlo non si può che cominciare ad agire e collaborare con i Centres de Santé. Spesso infatti i pazienti con le condizioni più disperate sono abitanti dei villaggi nelle colline che – prima di arrivare in ospedale – passano dai centri di salute distribuiti sul territorio, ma che troppo spesso non hanno personale adeguatamente formato né attrezzature o medicinali adatti a stabilizzare le condizioni dei pazienti, siano essi traumatizzati, donne gravide o bambini e adulti con la malaria. Alla scarsa conoscenza, possibilità e cultura igienico sanitaria della popolazione delle colline, bisogna infatti aggiungere le condizioni di indigenza economica e



sociale in cui vivono e le reali capacità dei presidi sanitari del territorio. Troppo spesso dai CdS i pazienti vengono trasportati in Ospedale con mezzi di trasporto inadeguati, su strade inventate, in ritardo ed in condizioni talmente critiche da rendere quasi impossibile un recupero in ospedale. Queste sono le motivazioni che hanno portato ATS Kiremba e tutti i suoi membri ad impegnarsi in un nuovo percorso: far uscire l'ospedale, il suo personale e le sue competenze sul territorio aiutando i CdS in una precoce e puntuale diagnosi per gli abitanti che lì si riferiscono come prima richiesta di aiuto. Lo faremo formando il personale, dotando le strutture di strumentazioni minime indispensabili per stabilizzare pazienti traumatizzati, accogliere e seguire le donne gravide, far nascere bambini in un ambiente sicuro e fornendo al distretto sanitario un'ambulanza a diretto vantaggio dei CdS. L'obiettivo ultimo è che la struttura ospedaliera diventi davvero l'ultimo posto cui accedere e che tutta la popolazione abbia accesso a cure dignitose.

Il progetto è ambizioso, sempre più ambizioso, per questo siamo a chiedervi di stare al nostro fianco!

Dove: Kiremba, Diocesi di Ngozi - Burundi

Chi: Ospedale Renato Monolo di Kiremba

Obiettivo: 10.000,00 €

Non potremo dimenticare

Un sostegno ai nostri Fidei Donum presbiteri e laici

Carissimi bresciani,

la pandemia ha colpito tutti, ci siamo concentrati molto su ciò che è accaduto nelle nostre comunità, nei nostri paesi, nella nostra città... ma la pandemia non conosce confini, non osserva le frontiere né le dogane. Ha colpito ovunque nel mondo, per questo si chiama pandemia! Le notizie dal sud del mondo sono sempre meno precise e puntuali rispetto a ciò che conosciamo degli eventi accaduti in casa nostra, ma ciò non significa che in America Latina, in Asia, in Africa le situazioni non siano gravi e preoccupanti. Ad aggravare la situazione c'è senza dubbio la condizione degli ospedali, del sistema sanitario in generale che non ha gli standard europei o italiani: si può morire da soli, senza cure, senza che nessuno se ne accorga. Forse gli anziani sono meno colpiti perché nel sud del mondo è difficile anche diventare anziani. Forse le scuole in alcuni luoghi non hanno chiuso, ma semplicemente perché non sono mai state aperte... Vi chiediamo aiuto, perché anche la solidarietà, la vicinanza non conosca confini e limiti. Con il vostro sostegno proveremo ad essere vicini ai nostri missionari Fidei Donum presbiteri e laici e alle loro comunità nel sud del mondo: popolazioni silenziose e nascoste ma sofferenti.

La speranza rinascerà così: dal "contagio della carità".

Grazie per ciò che farete per noi.

*Sapete chi sono e dove operano i nostri missionari nel mondo?
Ve li presentiamo, dal più vicino al più lontano:*

Missionari presbiteri

Don Gianfranco Cadenelli (Albania)
Don Tarcisio Moreschi (Tanzania)
Don Piero Marchetti Brevi e Don Pietro Parzani (Mozambico)
Don Andrea Ravasio (Venezuela)
Don Giannino Prandelli (Venezuela)
Don Lino Zani e Don Giovanni Magoni (Brasile)
Don Paolo Zola (Brasile)
S.E. Mons. Piergiuseppe Conti e Don Raffaele Donneschi (Brasile)
Don Renato Soregaroli (Brasile)
S.E. Mons. Carlo Verzeletti e Don Marco Marelli (Brasile)
Don Carlino Cirelli (Brasile)
Don Giorgio Peroni (Ecuador)
S.E. Mons. Gianbattista Piccioli (Ecuador)
Don Tonino Zatti (Uruguay)
Don Dario Guerra (Argentina)

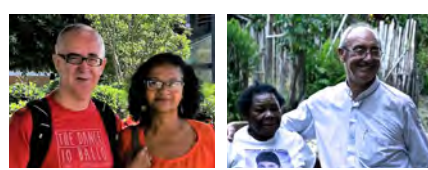
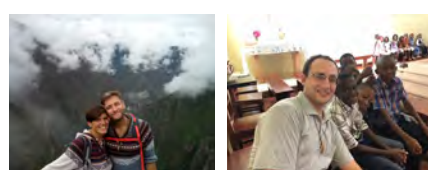
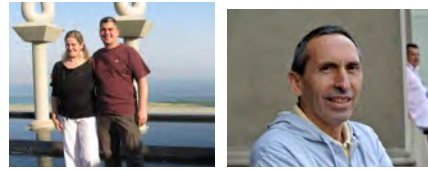
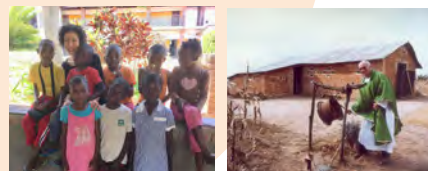
Missionari Laici

Famiglia Fiori Raffaele e Francesca (Albania)
Zerla Patrizia (Burkina Faso)
Famiglia Bosio Andrea e Federica (Togo)
Consoli Giuliano (Uganda)
Filippini Michele (Uganda)
Lorenzini Luisa (Mozambico)
Ghirardi Vincenzo (Brasile)
Romano Gabriella (Brasile)

**Dove: nelle missioni dove operano
i nostri Fidei Donum nel mondo**

Chi: Ufficio per le Missioni

Obiettivo: 30.000,00 €



www.diocesi.brescia.it/quaresima-2021

Seguendo questo link puoi accedere ai video di presentazione dei progetti. Aiutaci ad aiutare i nostri missionari bresciani e le loro missioni.

Cosa significa per me, insegnante di religione cattolica, “esserci”?
Ve lo racconto con tre parole chiave...

ACCOGLIERE

Accogliere gli studenti, nel mio caso i ragazzi del CFP (Centro di Formazione Professionale), che dalla scuola non si sentono molto “ben voluti”. Ma, prima di accogliere loro, ho dovuto accogliere un progetto su me stessa, rivedere la mia idea per comprenderne una diversa.

Prima di essere docente, avevo uno studio di grafica pubblicitaria. Quando la Provvidenza mi ha portato a studiare una campagna pubblicitaria per l'IRC (Insegnamento Religione Cattolica), ancora non avevo capito che stavo andando dove dovevo essere, dove avrei incontrato chi mi avrebbe portato ad “esserci” realmente nella mia vita. Tuttavia, ricordo perfettamente l'istante in cui ho accolto quel progetto. È stato durante i miei primi mesi di supplenza: uscii da una classe dopo una bella lezione con un enorme sorriso sulla faccia e ricordo la chiara e rarissima sensazione di essere la persona giusta al posto giusto nel momento giusto, sentivo di “esserci”, di essere me stessa!

SIGNIFICATO

Questa è la storiella che racconto ai miei studenti per spiegare cosa si fa nell'ora di IRC. “Cerchiamo di dare un significato alle cose”, dico ai ragazzi scettici e perplessi. “Vi faccio un esempio”, e mostro loro una banalissima penna. “Questa è una penna Bic comprata in offerta nei cestoni del supermercato, ne ho preso un bel pacchetto, perché erano in offerta: 10 penne a 1,99 €! Se la perdo o me la frega qualche docente, non fa niente, a casa ne ho altre... ma se io con questa penna capito a Milano e incontro, che ne so, Alessandro D'Avenia, cosa faccio? Gli corro incontro e gli chiedo l'autografo, prestandogli questa Bic del valore di 10 centesimi. D'Avenia mi fa l'autografo con un bel sorriso e mi ridà la penna. Io la prendo con cura, la porto a casa e la custodisco e, quando vengono gli amici, mostro loro la penna e racconto di come ho incontrato una volta D'Avenia a Milano. Domanda: “La penna è materialmente diversa da prima?” I ragazzi rispondono “No” oppure “Sì, adesso ha un valore diverso”. “Esatto! Adesso è significativa per me! Questo fa la religione, trova il significato delle esperienze di tutti i giorni, in questo modo. Magari non tutti, ma alcuni giorni della mia vita non saranno giorni scontati 10x1,99€ in un cestone ma eventi preziosi che vorrò raccontare agli amici quando mi verranno a trovare”. Esserci per me è trovare il significato.

BELLEZZA

La bellezza è dettata dalla mia deformazione da grafica. Una cosa significativa può non essere bella e una cosa bella può non essere significativa, ma se è bella e significativa si fa cappotto! Il mio esserci con e per i ragazzi vuole essere un'esperienza bella e significativa per loro. Durante ogni lezione, vorrei che passasse loro per la mente un “Wow! Che bello”, che significa “Wow, che cosa significativa!”. È quel moto d'animo che li porta ad “esserci”, ad essere a loro stessi. Ma con la DAD (Didattica A Distanza)? Cambiano gli strumenti, ma l'essenza non cambia: non ci è dato “sospendere” la cura dei ragazzi fino al post-COVID. Esserci significa essere qui e ora.



Miriam Martini, 40 anni, è nata a Brescia ed è residente a Rodengo Saiano. Da 5 anni è docente IRC (Insegnamento della Religione Cattolica), prima era grafica pubblicitaria. Da sempre associata di Azione Cattolica, da 20 anni è impegnata nel servizio educativo.

LUNEDÌ 15 MARZO

Credere nella Parola

Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». (Gv 4, 49-51)



Fino a che punto **credi** nella Parola di Gesù?



In Cina e in Vietnam, non tutti i bambini possono andare a scuola: molti devono andare a lavorare nelle fabbriche o nelle risaie per aiutare i loro genitori.

Signore Gesù, aumenta la nostra fede. Davanti alla morte e al pianto, dentro le trame buie e incomprensibili della storia, noi cerchiamo in Te la vita. Donaci di credere senza aver visto, di camminare nella tua Parola, di essere con Te anche nelle prove più difficili.

Desiderare la vita

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. (Gv 5, 5-9)

Da cosa vuoi **guarire**?



MARTEDÌ 16 MARZO

Signore Gesù, che ti sei fatto nostro prossimo, vieni a guarirci! Non dimenticarti di noi, delle nostre malattie e infermità, dei nostri limiti e debolezze. Noi aspettiamo la tua Parola che ci rialza e ci rimette in cammino.

MERCOLEDÌ 17 MARZO

Sulle orme del Padre

Ma Gesù disse loro: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo». (Gv 5, 17. 19)

Quali persone sono i tuoi punti di **riferimento**?



In Giappone lo sai cosa diciamo quando siamo felici? “Banzai!”, che significa “Evviva!”

O Padre, grazie perché ti sei rivelato in Gesù.

Lui ci parla di Te e agisce come faresti Tu. Aiutaci a riconoscere la tua presenza nella sua vita, a non rifiutare il dono di te stesso per noi, ad accogliere l'invito a partecipare alla relazione di amore con Te, vivente per sempre nello Spirito.

Essere testimoni

«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. [...] Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio».

(Gv 5, 31-32; 41-42)

Ti lasci **conoscere** dagli altri?

GIOVEDÌ 18 MARZO



Ti chiediamo perdono, Signore Gesù, se non lasciamo crescere in noi il tuo amore. La tua testimonianza che lo Spirito ci offre non ci lasci indifferenti o poco entusiasti, ma ci renda luminosi annunciatori di quella gioia che nasce dalla conversione, dal perdono, dall'incontro con Te, Via, Verità e Vita.

VENERDÌ 19 MARZO

*Solennità di San Giuseppe
e inaugurazione dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia"*

Non temere

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». (Mt 1, 20-21)

Come vinci le tue **paure**?

Sostieni il progetto



*Per noi abitanti
dell'Asia il
rispetto è
importantissimo,
soprattutto
per le persone
più anziane.*

*O Dio buono e provvidente, vieni a visitarci!
Come a Giuseppe,
parlaci del tuo progetto di amore,
coinvolgi le nostre vite nella tua vita.
Noi ci fidiamo di Te.
Tu mostrati Padre di tutti
e insegnaci a preferire la tua volontà
alle nostre parole e ai nostri desideri.*

Non giudicare

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». (Gv 7, 50-51)

Quando incontri una persona,
tu che fai? La giudichi o
prima la **ascolti**?

SABATO 20 MARZO



*Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio,
converti i nostri cuori alla giustizia.
Rendili attenti ai bisogni veri dei fratelli,
accoglienti nella costruzione di un mondo migliore,
desiderosi di difendere il debole
di aiutare il povero, di far posto all'escluso.
Spirito Santo, non farci giudici, ma fratelli!*

DOMENICA 21 MARZO

La parola "prossimo" nella società dell'epoca di Gesù indicava di solito chi è più vicino. [...] Il giudeo Gesù rovescia completamente questa impostazione: non ci chiama a domandarci chi sono quelli vicini a noi, bensì a farci noi vicini, prossimi. (*Fratelli tutti n.80*)

«È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. (*Gv 12, 20-33*)



Ciao, mi chiamo Joao e vengo dal continente americano, in particolare dal Brasile. Mi piace giocare con i miei amici a calcio per le strade del mio paese: dal Brasile vengono dei grandi campioni come Pelé, Ronaldo e Ronaldinho e anche io sogno di diventare forte come loro!

Padre, il nostro cuore grida: "Vogliamo vedere Gesù!".

Siamo pronti all'incontro con tuo Figlio,

metti in noi il coraggio di seguirlo, ricordaci che chi vede Lui, vede anche Te.

Figlio, tu ritorni al Padre e dici: "Sia glorificato il tuo nome!".

Siamo pronti per attraversare la terra del buio e della solitudine,

per portare frutto e riconoscere l'amore del Padre per ognuno di noi.

Spirito, tu ci fai udire le parole di Gesù: "Attirerò tutti a me!".

Siamo pronti ad intraprendere il viaggio duro della croce,

per donare la vita e ritrovarla.

O Signore, insieme a te siamo giunti a quest'ora, siamo pronti!



MORIRE PER VIVERE?

Il Vangelo oggi ci fa una richiesta strana: per poter portare frutto nella vita dobbiamo essere pronti a morire. Sembra un paradosso: Gesù afferma che la morte è la via per arrivare alla Vita, come il piccolo seme che per poter portare frutto deve essere disposto a marcire.

Nella mia vita ho sperimentato molte volte quanto questa Parola sia vera: rinunciando a se stessi, essendo pronti a partire senza conoscere il percorso verso una meta desiderata, fidandosi più di chi ti chiama a partire che delle tue capacità e conoscenze, è possibile vedere miracoli nella propria vita e in quella di chi ci circonda.

VIE INASPETTATE...

Fin da bambina ho avuto nel cuore il desiderio di andare in missione, in particolare l'Africa ha sempre avuto un fascino tutto particolare per me: sia in parrocchia che in diocesi ho avuto la possibilità di incontrare molti missionari ed ero sempre più affascinata dalla loro vita. Quando dopo le scuole superiori ho iniziato ad interrogarmi sulla mia vocazione, il Signore mi ha condotta ad Assisi ad incontrare le Suore dell'Addolorata. Sentivo che lì era casa per il mio cuore e che avrei potuto davvero trovare la pienezza di vita che stavo cercando, ma non era una congregazione missionaria e soprattutto non avevano case in Africa! Questa è forse stata una delle prime volte in cui ho dovuto essere pronta a partire davvero, a lasciare i miei sogni e i miei desideri nelle mani di Colui che mi avrebbe mostrato vie sconosciute, ma forse migliori per me. Lasciai la mia famiglia, l'università (ero iscritta al secondo anno di Medicina a Brescia), la mia parrocchia e i miei amici perché sentivo che la chiamata che avevo nel cuore era più importante e più preziosa delle tante cose belle che stavo lasciando dietro di me.

IL SIGNORE È FEDELE!

Il Signore è stato fedele alla sua promessa di pienezza di vita: durante il mio noviziato la Congregazione accolse la chiamata ad aprire una nuova comunità in Tanzania, che venne poi affidata alle suore italiane; si riapriva per me una possibilità di realizzare i sogni che ancora avevo nel cuore! Purtroppo, dopo la prima professione, alcuni problemi di salute resero impossibile l'idea di partire per la Tanzania, ma mi venne offerta la possibilità di studiare per essere infermiera: un'altra missione si apriva per me e accolsi con gioia la possibilità di vivere il mio andare vicino agli ammalati. Dopo la professione perpetua, visto che la mia salute si era stabilizzata e conoscendo il mio sogno, mi venne chiesta la disponibilità di andare in Tanzania. Si trattava di partire di nuovo per una nuova terra, un nuovo apostolato (qui sono anche formatrice delle postulanti), una nuova lingua, un nuovo popolo e quindi un nuovo "eccomi" da parte mia, nella certezza che Colui che mi ha guidato attraverso questo percorso nel suo Amore sappia bene in che modo ogni suo figlio può portare frutto in Pienezza!



Suor Daniela Alborghetti, classe 1980, nata e cresciuta a Palazzolo, è della parrocchia Santa Maria Assunta, ma "adottata" anche dalla parrocchia San Lorenzo di Zocco d'Erbusco dopo il trasferimento dei genitori. Nel 2001 entra a Roma nella Congregazione delle Suore Francescane dell'Addolorata. Dal 2017 vive in Tanzania ad Usagara, periferia di Mwanza, dove oltre alla formazione delle postulanti si occupa di pastorale giovanile e sanitaria nei vari villaggi delle parrocchie di Usagara e di Igoma.

LUNEDÌ 22 MARZO

Nella vigna del Signore

E disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto.

(Mt 20, 4-5)

Sei pieno di pretese o ti
accontenti

di quello
che hai?



C'è un lavoretto per te



In Colombia, per andare a scuola, non prendiamo l'autobus, ma la teleferica.

Signore, ci colpisce la tua ricerca di lavoratori dall'alba al tramonto e il tuo modo di pagare cominciando dagli ultimi: il tuo Cuore di misericordia è la misura della paga.

Noi pensiamo, a volte, di essere tra gli operai della prima ora, ma tu ci metti tra i poveri, i lontani, per mostrarci che il criterio del tuo Regno è la gratuità.

Fa' che la nostra esistenza si spalanchi alla totalità del tuo amore che tutto dona.

Pescatori di uomini

Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

(Mc 1, 17-20)

Sei pronto a prendere **scelte** grandi per la tua vita?

MARTEDÌ 23 MARZO



Signore Gesù, seguirti è l'unica condizione per vivere a pieno l'amore. Fa' che non ci inganniamo correndo dietro a gioie false e illusorie, ma insegnaci a seguire Te solo, sorgente della vera gioia. Aiutaci ad accogliere, con prontezza e libertà, la tua chiamata, che ci invia al mondo perché creda nel tuo amore.

MERCOLEDÌ 24 MARZO

Giornata dei Martiri Missionari

Pace a questa casa

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». (Lc 10, 3-5)



Come sei **costruttore** di pace dentro e fuori casa?

In Perù, i nostri animali domestici sono i cuccioli di Alpaca. Da voi invece ci sono cani o gatti.



Oggi, la Chiesa ricorda i Missionari Martiri, uomini e donne che hanno donato la vita annunciando il Vangelo e portando l'amore di Dio nel mondo. In questo giorno vogliamo fare memoria di padre Pietro Turati, francescano dell'ordine dei frati minori e originario di Virle (Bs), ucciso in Somalia l'8 febbraio 1991 da ignoti a pugnalate durante gli scontri tra i guerriglieri e i soldati governativi. Il suo corpo è stato ritrovato davanti alla chiesetta e sepolto nel cortile della missione.

Signore Gesù, insegnaci a seguire le orme e a cogliere il testimone di tanti fratelli missionari che hanno fatto della loro esistenza un dono, servendo Te nei bisognosi, fino a versare il proprio sangue. Rendici tuoi missionari, capaci di donare la vita, pronti a mettere noi stessi nelle tue mani, liberi dal peso di tante cose inutili, per cooperare a un mondo più giusto e solidale, per accompagnare i nostri fratelli all'incontro più bello, quello con Te.

Eccomi!

«Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,36-38)

Quali sono le **parole di bene** che ti raggiungono?



GIOVEDÌ 25 MARZO

Solennità dell'Annunciazione del Signore

*Padre nostro, donaci di comprendere che a Te nulla è impossibile.
Fa' che, nel silenzio del nostro cuore, possiamo accoglierTi,
imparando a farci umili servitori come Maria,
per divenire spazio del Dio-con-noi.
Donaci il gusto per vivere, ogni giorno,
l'avventura dell'essere tuoi discepoli!*

VENERDÌ 26 MARZO

State saldi

State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. (Ef 6, 14-17)

Sostieni il progetto



Trovi nella parola di Dio un aiuto per le tue **scelte**?



Nel mio paese, il Brasile, non tutti sono così fortunati da avere una bella casa: io vivo in una favela, in una casa con una stanza sola con tutta la mia famiglia.

Tu ci rivesti, Signore, con un'armatura per proteggerci dagli attacchi del male; fa' che, avvolti dal tuo amore forte e misericordioso, possiamo riportare ogni giorno la vittoria sulle forze del male, per godere sempre della tua presenza.

Alzati!

Io dissi allora: «Che devo fare, Signore?». E il Signore mi disse: «Alzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia». E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco. (At 22, 10-11)

Ti pensi sognato e amato da Dio per la tua **felicità**?

SABATO 27 MARZO

Donami la grazia di scorgere, attraverso l'aiuto dei fratelli, la tua mano che mi guida e che mi indica la strada da seguire per compiere la missione che tu mi hai affidato nella vita. Rendimi umile e semplice, affinché possa domandare ogni giorno "Che devo fare, Signore?". Donami anche la pazienza per ascoltare la tua risposta: solo così potrò sperimentare la gioia che deriva dal compiere la tua volontà e la fiducia di sentirmi nelle tue mani.



DOMENICA 28 MARZO

Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da se stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di "estasi": uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso». (Fratelli tutti n.88)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». (Mc 11, 1-10)

Mi presento: Ciao, mi chiamo

.....

e vengo da

e frequento la parrocchia di

.....

Mi piace

.....

***Padre, che ami ciascuno di noi, tanto da donare tuo Figlio,
educa la nostra volontà ad essere se stessa,
trovando il suo compimento nell'ascoltare la tua voce.
Figlio, che parti dalle strade di Gerusalemme e
raggiungi il cuore di ciascun uomo e donna,
riconduci le nostre vite all'incontro con Te,
saremo noi stessi se ti scopriremo fratello essendo
figli partecipi di un'unica storia di amore.
Spirito, che metti in noi il desiderio
di una vita piena e compiuta nel bene,
plasmaci con la tua verità, lavora in noi
perché il volto sfigurato dal dolore possa riconoscersi
trasfigurato dalla certezza della Pasqua. Amen***

Questa sono io... mi disegno!



“PAPÀ, HO DECISO!”

“Papà ho deciso: ormai è tardi per ricominciare, rimango a scuola fino a fine anno in allegria e in accordo con i profe, ma poi l’anno prossimo riparto daccapo con la Scuola per l’Agricoltura e l’ambiente. Quella sarà la mia vita”. E poi te lo trovi imprenditore realizzato in quel settore in cui sembra sia nato da sempre. E ancora, una figlia che trova il suo percorso di vita nell’Arte e nel dedicarsi al prossimo, un figlio che dopo anni di lavoro torna a studiare per prendere la specializzazione che sognava e che aveva chiuso nel cassetto. E tutti gli altri che ancora studiano e dovranno trovare il loro percorso. Una sfida appassionante.

LIBRETTO DI ISTRUZIONI

È proprio vero che i figli ci vengono donati sempre senza libretto delle istruzioni. Crescendoli sviluppiamo sogni e progetti che quasi sempre la vita proporrà diversi. E ogni volta sarà una lezione importante. La famiglia educa tutti i suoi componenti in modo orizzontale, cioè fra loro stessi, in un’azione di scambio educativo alla pari. Mentre noi genitori ci illudiamo di essere i magnifici rettori del sistema educativo della nostra casa, i nostri stessi figli con le loro vite ci stupiscono ogni giorno e, se portati ed essere in grado di scegliere liberamente, faranno cose che ci insegneranno molto e ci forniranno quelle soluzioni che avremmo voluto trovare nel famoso libretto di istruzioni.

A NOI TOCCA DARGLI FIDUCIA

In questo la famiglia numerosa è veramente speciale. Gli ultimi figli godono di genitori di certo meno giovani ma forti delle esperienze provenienti dai primi. E riversare i propri sogni su un numero più alto di figli li rende meno pesanti per tutti, meno invasivi. È davvero un grande obiettivo capire quali sono le attitudini, le capacità peculiari di ogni figlio e come potrà portarle al giusto livello e viverci professionalmente. Anche la scuola è impegnata in questo e talvolta in effetti dispensa consigli ben orientati. Il parroco che ben conosce i nostri ragazzi spesso è un valido e attendibile consigliere. Gli amici veri che ci frequentano, i parenti più affini, tanti sono coloro che in qualche modo contribuiscono alle decisioni che alla fine prenderemo. È una sfida davvero grande capire cosa sta nel destino di ognuno di loro e riuscire ad aiutarli a realizzarlo. Non sempre è facile, è evidente. Nemmeno sempre è possibile. Ma c’è in questo compito il riflesso di quello che Nostro Signore cerca di fare con ognuno di noi. Aiutarci a capire, cercare e realizzare la nostra strada, il nostro progetto. E come Lui ha bisogno della nostra libertà di decidere, della nostra intelligenza e preparazione, della nostra collaborazione, così anche per noi essere padri significa la stessa cosa con i nostri figli. Con la grande differenza che ciò che noi sogniamo per un nostro figlio può talvolta essere sbagliato, può essere solo il riflesso dei nostri desideri e quindi dobbiamo saperci rinunciare con un sorriso. Questo mondo offre opportunità e strumenti che noi di epoca precedente faticiamo a comprendere: in questo i nostri pargoli sapranno districarsi e ci dimostreranno la loro grandezza. A noi tocca dargli molta fiducia, tutta la nostra stima e tutto l’aiuto che potremo mettere in campo. Il futuro sta nei nostri ragazzi, liberi, buoni e capaci.



Rogno è un antico borgo in provincia di Bergamo (ma Diocesi di Brescia) dove la cicogna è arrivata più volte nella casa di Emanuele e Renata Pizzatti, coordinatori dell’Associazione Nazionale Famiglie Numerose di Brescia. La prima volta 33 anni fa, quando Renata diede alla luce Rossella. Dopo di lei in fila: Alessandro, Gabriele, Giulia, Paolo, Camilla, Raffaele e Tommaso, che oggi ha 12 anni.

Dio è amore

«Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore». (Gv 4, 7-8)

In **famiglia**
riusciamo ad amarci
come ama Dio?



*Spirito Santo illuminaci!
Donaci la tua Sapienza per riconoscere
nelle persone che ci stanno accanto dei fratelli.
Donaci di saper amare il prossimo
proprio come tu ami noi:
infiniteamente, liberamente e gratuitamente.
Proteggi le nostre famiglie affinché
siano sempre più vere Chiese domestiche.*

Spazio per dire qualcosa di sé

.....

.....

.....

.....

.....

.....



Il seme germoglia e cresce

Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura. (Mc 4, 26-29)

Cosa di bello ti hanno **insegnato** i tuoi genitori?

*Signore il tuo Regno è come un seme.
Aiutaci a coltivarlo specialmente in famiglia.
Proteggi i nostri genitori:
fa' che siano i primi catechisti della nostra vita.
Aiutaci a non dimenticarci
del grande dono che ci affidi,
e a saperTi testimoniare
ogni giorno agli altri.*

MARTEDÌ 30 MARZO

Spazio per dire qualcosa di sé

.....

.....

.....

.....

.....

.....



MERCOLEDÌ 31 MARZO

Le tue meraviglie

Una generazione narra all'altra le tue meraviglie. (Salmo 144, 4)

Conosci e riconosci il bene che ti è stato **trasmesso** dai tuoi nonni?



*Grazie Signore per il dono dei nonni.
Ti preghiamo per quelli che sono qui accanto a noi,
che ci vogliono bene e ci sostengono nella vita.
Ti affidiamo quelli che già sono con Te in cielo,
fa' che contemplando il Tuo volto
trovino la pace e la serenità in cui hanno sperato.
Aiuta anche noi a essere narratori delle tue meraviglie.*

Spazio per dire qualcosa di sé

.....

.....

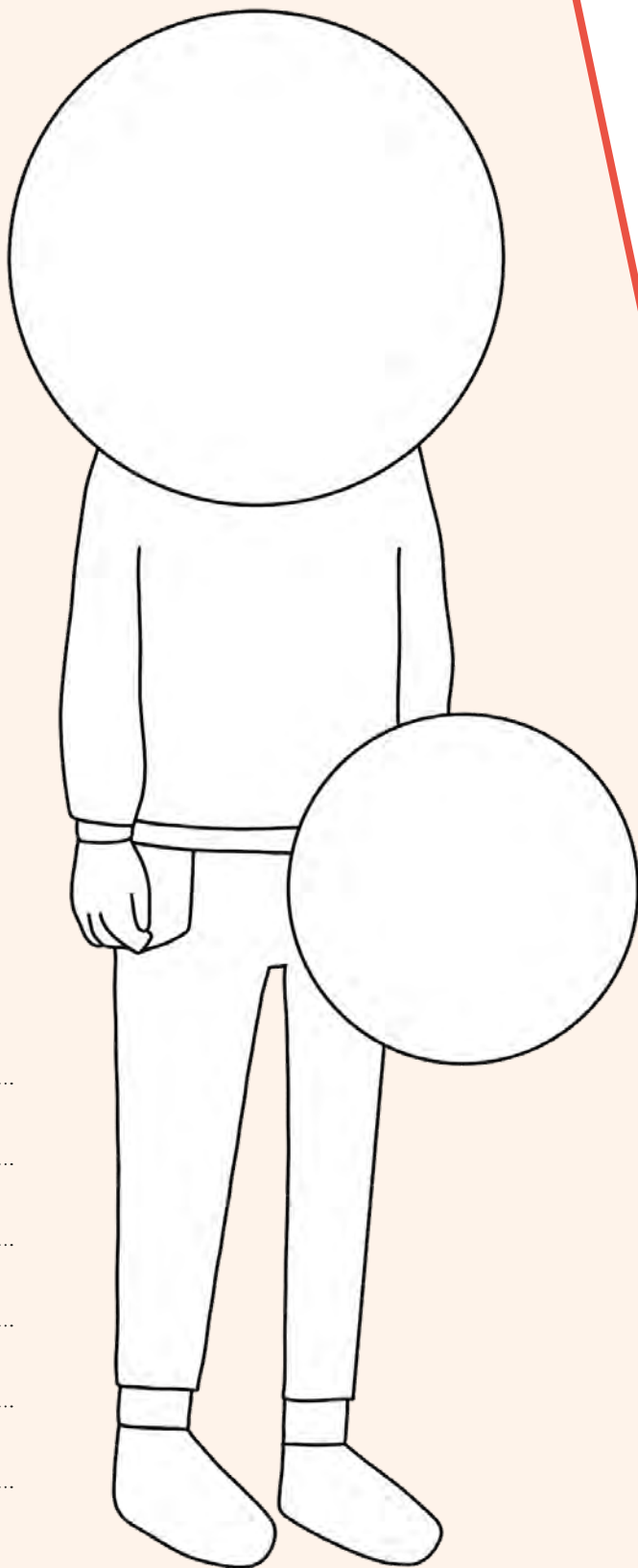
.....

.....

.....

.....

.....



GIOVEDÌ 1 APRILE

Giovedì Santo

Li amò sino alla fine

*Con la tua famiglia
attorno all'angolo
della Bellezza,
prega così:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Padre, che offri la vita di tuo figlio Gesù per la nostra vita.

Dacci il coraggio di seguirlo sino alla fine.

Figlio, tu ci insegna che la vita è compiuta quando si fa dono.

Cancella le nostre paure e ci faremo amare da Te.

Spirito, che raccogli i nostri cuori in un unico amore.

Tienici svegli per vegliare ed essere pronti a seguire il Signore.

In quel tempo Gesù disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio».

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi». (Lc 22,15-20)

Prepara dei piccoli pani quanti sono i componenti della tua famiglia. Portali alla Celebrazione del Giovedì Santo in parrocchia. Il don li benedirà e il mattino del Venerdì Santo potrai fare colazione con il pane benedetto, per benedire il nuovo giorno.

“Vi ho dato l'esempio”

Nella sera del Giovedì Santo il Signore ci dà l'esempio perché la nostra vita possa mettersi a servizio degli altri. Nell'acqua del catino con cui lava i piedi ai suoi discepoli possiamo specchiarci e ritrovare il nostro volto che ha bisogno di essere lavato, perdonato, salvato dal Signore Gesù.

Nell'angolo della Bellezza prepara un piccolo catino di acqua e metti un'essenza profumata, potrai lavarti le mani ogni volta che vuoi, per ricordarti che solo quando la nostra vita si fa dono può spargere il profumo della carità di Gesù.



*E insieme alla
tua famiglia
prega:*

*Se dovessi scegliere una reliquia della tua Passione,
prenderei proprio quel catino
colmo d'acqua sporca.*

*Girerei il mondo con quel recipiente
ad ogni piede cingermi l'asciugatoio
e curvarmi giù in basso,
non alzando mai la testa oltre il polpaccio
per non distinguere i nemici dagli amici,
e lavare i piedi del vagabondo, dell'ateo,
del drogato, del carcerato, dell'omicida.
Di chi non mi saluta più,
di quel compagno per cui non prego.
In silenzio...*

*finché tutti abbiano capito,
nel mio, il Tuo amore. Amen*



VENERDÌ 2 APRILE

Venerdì Santo

È compiuto!

*Con la tua famiglia
attorno all'angolo
della Bellezza,
prega così:*

*Scenda, o Padre, la tua benedizione sulla nostra famiglia,
che contempla la morte del tuo Figlio nella
speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione,
si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella salvezza eterna. Amen.*

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. *Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.* Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. (Gv. 19, 16-19. 23. 25-30)

*Tra genitori e
figli pregate:*

*Prova a dare un nome a
chi ti ha aiutato a portare
la croce. Ti è stato accanto
nelle difficoltà e ti ha fatto
sentire l'amore di Dio capace
di sostenere la tua vita.*

*Con due rametti (se possibile
con delle gemme) e un po' di
spago forma una croce, mettila
nel tuo angolo della Bellezza.
Comincia ad attaccare i nomi
delle persone che ti sono
state vicine. Usa dei foglietti
colorati: la tua croce fiorirà di
tutto il bene che hai ricevuto.*

Prega:

*Ti adoriamo o Cristo
e ti benediciamo
perché con la tua croce
hai redento il mondo e
attraverso l'amore
di
ti sei fatto vicino
alla mia famiglia.*

È compiuto.

Quando la vita si dona.

È compiuto il mio tempo.

Quando riesco a donarlo ai fratelli.

È compiuto il mio gesto di bene.

Quando non mi aspetto nessuna ricompensa.

È compiuto il mio dovere.

Quando sento pace nel cuore.

È compiuto il mio cammino.

Quando il passo non ha più paura di strade nuove.

È compiuto il mio sguardo.

Quando si riempie delle lacrime del prossimo.

È compiuto il mio abbraccio.

Quando il cuore accolto riprende a battere.

È compiuto il mio cercare la verità.

Quando la libertà mi apre a scelte vere.

È compiuto il mio desiderio di Dio.

Quando lui stende le braccia sulla croce.

È compiuta la mia vita quando assomiglia a quella di Gesù.

È compiuto!

*L'Amore si canta in tutte le
lingue. La via della croce
che il Signore compie
anche per la tua vita possa
trovarti pronto per aiutarlo
a portare la sua croce. Lui
aiuterà te a portare la tua.*

Ascolta e medita



Guarda video e la traduzione

Là, posero Gesù

*Con la tua famiglia
attorno all'angolo
della Bellezza,
prega così:*

*Là poserò Gesù. Dove? Dove la tua vita ha bisogno di luce, lo trovi.
Dove il tuo cuore è in cerca di amore, lo puoi abbracciare.
Dove i tuoi occhi vogliono bere verità, lo puoi contemplare.
Dove il tuo tempo ha bisogno del ritmo della gratuità, lì sta amando con te.
Dove le tue mani cercano di lavarsi dalle mancanze,
lì ti sta asciugando con la sua misericordia.
Dove tu stesso non hai coraggio di scendere,
lì ha trasformato la morte in passaggio alla Vita.
Là posero Gesù. Cercalo.*

SABATO 3 APRILE

Sabato Santo

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. (Gv 19, 32-42)

Da un'antica «Omelia sul Sabato santo»

Che cosa è avvenuto?

*Oggi sulla terra c'è grande silenzio,
grande silenzio e solitudine.*

Grande silenzio perché il Re dorme:

*la terra è rimasta sbigottita e tace
perché il Dio fatto carne si è addormentato
e ha svegliato coloro che da secoli dormivano.*

«Svegliati, tu che dormi,

e risorgi dai morti,

e Cristo ti illuminerà».

Io sono il tuo Dio, che per te

sono diventato tuo figlio;

che per te e per questi,

che da te hanno avuto origine,

*ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro
che erano in carcere: Uscite!*

A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati!

A coloro che erano morti: Risorgete!

A te comando: Svegliati, tu che dormi!

Risorgi, opera delle mie mani!

Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine!

Risorgi, usciamo di qui!

Tu in me e io in te.

*PER TE uomo ho condiviso la debolezza umana,
ma poi son diventato libero tra i morti.*

*PER TE, che sei uscito dal giardino del paradiso
terrestre, sono stato tradito in un giardino*

e dato in mano ai Giudei,

e in un giardino sono stato messo in croce.

Morii sulla croce e la lancia penetrò nel mio costato,

PER TE che ti addormentasti nel paradiso

e facesti uscire Eva dal tuo fianco.

Il mio costato sanò il dolore del tuo fianco.

Il mio sonno ti libererà dal sonno dell'inferno.

Sorgi, allontaniamoci di qui.



DOMENICA 4 APRILE

“Doveva risorgere”

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. (Gv 20, 1-9)

Andate presto, andate a dire...

*Voi che l'avete intuito per grazia
correte su tutte le piazze
a svelare il grande segreto di Dio.
Andate a dire che la notte è passata.
Andate a dire che per tutto c'è un senso.
Andate a dire che l'inverno è fecondo.
Andate a dire che il sangue è un lavacro.
Andate a dire che il pianto è rugiada.
Andate a dire che ogni stilla è una stella.
Andate a dire: le piaghe risanano.
Andate a dire: per aspera ad astra.
Andate a dire: per crucem ad lucem.
Voi, che lo avete intuito per grazia,
correte di porta in porta
a svelare il grande segreto di Dio.
Andate a dire che il deserto fiorisce.
Andate a dire che l'Amore ha ormai vinto.
Andate a dire che la gioia non è sogno.
Andate a dire che la festa è già pronta.
Andate a dire che il bello è anche vero.
Andate a dire che è a portata di mano.
Andate a dire che è qui, Pasqua nostra.
Andate a dire che la storia ha uno sbocco.
Andate a dire: liberate, lottate.
Andate a dire che ogni impegno è un culto.
Voi, che lo avete intuito per grazia,
correte, correte per tutta la terra
a svelare il grande segreto di Dio.*

*Andate a dire che ogni croce è un trono.
Andate a dire che ogni tomba è una culla.
Andate a dire che il dolore è salvezza.
Andate a dire che il povero è in testa.
Andate a dire che il mondo ha un futuro.
Andate a dire che il cosmo è un tempio.
Andate a dire che ogni bimbo sorride.
Andate a dire che è possibile l'uomo.
Andate a dire, voi tribolati.
Andate a dire, voi torturati.
Andate a dire, voi ammalati.
Andate a dire, voi perseguitati.
Andate a dire, voi prostrati.
Andate a dire, voi disperati.
Andate a dire, comunque sofferenti.
Andate a dire, offerenti-sorridenti.
Andate a dire su tutte le piazze.
Andate a dire di porta in porta.
Andate a dire in fondo alle strade.
Andate a dire per tutta la terra.
Andate a dire gridandolo agli astri.
Andate a dire che la gioia ha un volto.
Proprio quello sfigurato dalla morte.
Proprio quello trasfigurato nella Pasqua.
Oggi, proprio ora, qui andate a dire.
Andate a dire.
Ed è subito pace.
Perché è subito Pasqua.*

(Sabino Palumbieri)

*Canta l'Alleluia
con la tua
famiglia*

Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.

*È nata già l'alba di una nuova età, la morte è stata sconfitta;
essa non ha più potere su di noi perché oggi Cristo è risorto.*

Dentro di noi scoppia la felicità: non ci ha lasciati da soli.

Se in verità siamo morti insieme a lui, ora in lui siamo risorti.

*E ora lui vive per l'eternità, cambia la storia dell'uomo;
e siamo noi il nuovo popolo di Dio sino alla fine dei tempi.*

ESSERE Pronto
Essenziale Con
Se Stesso
Esercizi Gratis



Crea dei piccoli biglietti di auguri da distribuire alle persone che incontri quando vai alla Messa di Pasqua nella tua parrocchia!

